

ORBETELLO , 25 luglio 2023

Al Direttore generale delle Valutazioni Ambientali
del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica,
VA@pec.mite.gov.it,

e p.c.

al Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it,

al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

segreteria.ministro@pec.minambiente.it,

segreteria.capogab@pec.minambiente.it,

MITE@pec.mite.gov.it,

al Presidente della Regione Toscana,
regionetoscana@postacert.toscana.it,

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio del Ministero della Cultura,
dg-abap@pec.cultura.gov.it,

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo,

sabap-si@pec.cultura.gov.it,

al Sindaco di Orbetello,
protocollo@pec.comuneorbetello.it,

La sottoscritta GLENDA BECARELLI, in nome e per conto dell'AZIENDA AGRICOLA BECARELLI AMADORI in loc. Campo Regio, STRADA AURELIA 165, 58015 Orbetello (GR), numero REA GR - 224669 BCRGND81H61G088M P.IVA 01721430534 pec azienda.becarelli.amadori@legalmail.it

PREMESSO CHE

- **ID 9888.** con avviso del 23 maggio 2023, codice procedura MASE-2023-93273 stata avviata la **procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale (artt. 20 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al **progetto di realizzazione di una centrale eolica denominata Orbetello** da parte di **Apollo Wind s.r.l.** (sede in Bolzano, Via della Stazione n. 7) in località varie, Comune di **Orbetello** (GR);

- è stata analizzata la documentazione in proposito pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9892>);

- tale progetto rientra nell'obbligo di sottoposizione a preventivo e vincolante **procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. e Allegato II alla Parte II, punto 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

- La sottoscritta, BECARELLI GLENDA conseguentemente formula **intervento nel presente procedimento di V.I.A.** con il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con tutti i diritti e le facoltà di legge, con le seguenti

OSSERVAZIONI

-- detto progetto è testualmente così descritto (vds. avviso al pubblico):

"Il progetto dell'impianto eolico e le opere ad esso connesse sono localizzati in Toscana nei territori comunali di Orbetello (Gr).

*Il progetto prevede l'installazione di **9 aerogeneratori della potenza unitaria di 6.6 MW**, diametro del rotore pari a 170 m, altezza hub di 115 m ed **altezza complessiva fuori terra di 200 m**. Le infrastrutture di connessione consistono nella realizzazione di un cavidotto a 36kV completamente interrato fino alla stazione elettrica di connessione da realizzarsi nel comune di Orbetello (Gr).*

La valutazione degli impatti ha preso in considerazione gli effetti positivi e negativi, diretti ed indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, in fase di cantiere e di esercizio che il progetto potrebbe comportare sull'ambiente.

I principali potenziali impatti negativi valutati durante la fase di esercizio dell'opera, considerati anch'essi sostenibili dal sistema ambientale di riferimento, sono:

- l'alterazione della componente percettiva, attribuibile prevalentemente all'installazione degli aerogeneratori, di natura reversibile (durata del parco come da progetto: 20 anni).*
- il potenziale disturbo dovuto al rumore degli aerogeneratori a carico degli ambienti abitativi, anch'esso affievolito dalle significative distanze intercorrenti tra le turbine e i più prossimi ricettori e comunque mitigabile, così come previsto (vedi in particolare il PMA);*
- il potenziale rischio di collisione dell'avifauna e della chiroterofauna con gli aerogeneratori, mitigato dagli accorgimenti e misure gestionali che potranno individuarsi a seguito delle previste attività di monitoraggio in fase ante operam e post operam.*
- il potenziale disturbo generato dall'ombreggiamento intermittente, dal rumore delle pale e campi elettromagnetici che potrebbero incidere sulla salute e sicurezza dei cittadini operanti in prossimità delle pale stesse. Da non trascurare è il pericolo degli operatori che potrebbero trovarsi a causa di una rottura della pala stessa.*

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con:

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore
1	Campo Regio	IT51A0101	Regione Toscana
2	Monti dell'Uccellina	IT51A0016	Parco regionale della Maremma
3	Laguna di Orbetello	IT51A0026	Regione Toscana
4	Pianure del Parco della Maremma	IT51A0036	Parco regionale della Maremma
5	Medio corso del fiume Albegna	IT51A0021	Regione Toscana
6	Boschi delle colline di Capalbio	IT51A0029	Regione Toscana

- Il progetto appare quindi rientrare: tra quelli ricompresi nel **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a: Generazione di energia elettrica da fonte eolica su terraferma";

- l'ampia area individuata ai fini del progetto di centrale eolica risulta interessata da numerosi **ambiti tutelati con vincolo culturale e/o con vincolo paesaggistico**, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 e ss. e 136 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.); come riconosciuto dallo stesso Soggetto proponente (vds. relazione generale, punto 4.3):

"L'area vasta di analisi presenta diverse **aree di notevole interesse pubblico** di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004 sia lungo la costa:

- sistema montuoso al limite est della laguna di Orbetello da località Sette finestre a località Parrina (Codice 9053317, istituito nel 1989);
- pineta litoranea detta del 'Voltoncino', sita nel territorio del comune di Orbetello (codice 9053130, istituito nel 1959);
- zona compresa fra i piedi dei Monti dell'Uccellina, la strada Aurelia ed il mare, nonché la limitrofa collina di Bengodi, esclusa la fascia appartenente al demanio marittimo, in comune di Orbetello (codice 9053210, istituito nel 1962);
- zona situata nel territorio del comune di Orbetello fra i piedi dei monti dell'Uccellina ed il mare, compreso il centro urbano di Talamone (codice 9053177, istituito nel 1962);
- zona dei Monti dell'Uccellina ubicata nel comune di Magliano in Toscana, compresa parte della limitrofa pianura (codice 9053178. Istituito nel 1962);
- zona del tombolo della Giannella sita nel comune di Orbetello (codice 9053102, istituito nel 1964);
- centro storico di Porrona e zona circostante, nel comune di Cinigiano (codice 9053279, istituito nel 1977);

che nell'entroterra:

- centro abitato e zone circostanti del comune di Magliano in Toscana (codice 9053240, istituito nel 1973);
- collina del castello della Marsiliana, sita nel comune di Manciano (codice 9053236, istituito nel 1959). Il territorio di studio, inoltre, è caratterizzato dai seguenti **beni paesaggistici** tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 del D. lgs. 42/2004:
- il litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina ed il tratto costiero Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio con i relativi buffer di 300 m;
- alcuni piccoli laghi con i relativi buffer di 300 m;
- numerosi corsi d'acqua di cui al R.D. 1775/1933 con i relativi buffer di 150 m dei bacini del Fiume Albegna e del Fiume Ombrona;
- zone boscate sui rilievi dei Monti di Capalbio a sud-est, dei Monti dell'Uccellina ad ovest, di Monte Cornuto e Poggio l'Aquilone a nord e lungo il Torrente Osa, il Torrente Patrignone ed il lago Il Bacino a nord;
- il Parco naturale regionale della Maremma e la relativa area contigua (quest'ultima a circa 2.6 km a nord-ovest dall'aerogeneratore più prossimo) e la riserva naturale provinciale Laguna di Orbetello (situata circa 2.2 km a sud dall'impianto), che comprende la riserva naturale statale Laguna di Orbetello di Ponente (a circa 6.5 km);
- zone gravate da usi civici perimetrate dal Piano Strutturale del Comune di Orbetello, situate nei pressi della frazione di Albinia, vicino la foce del Fiume Albegna;
- la zona umida Laguna di Orbetello a circa 2.6 km a sud dell'aerogeneratore più prossimo;
- zone di interesse archeologico:
- la Zona comprendente le necropoli etrusche, l'insediamento etrusco di Ghiaccio Forte, il sistema delle ville etrusche e l'insediamento coloniale di Heba di età romana a nord del fiume Albegna, situata nei territori comunali di Magliano in Toscana e Scansano, ad ovest del sito di intervento;

- la Zona comprendente l'abitato e le stese necropoli di Piano di Marsiliana d'Albegna nel comune di Manciano, ad ovest del sito di intervento;
- la zona comprendente l'area archeologica di Talamonaccio, sul tratto costiero di Orbetello, a circa 3 km a nord-ovest dall'aerogeneratore di progetto più prossimo;
- l'approdo di età romana situato in località Torre Saline di Orbetello, in corrispondenza della foce del Fiume Albegna, a circa 2.6 km a sud-ovest dall'impianto in progetto;
- il centro etrusco identificato con l'antica Kalousion in località Doganello di Orbetello, a circa 2.5 km a ovest del parco eolico proposto."

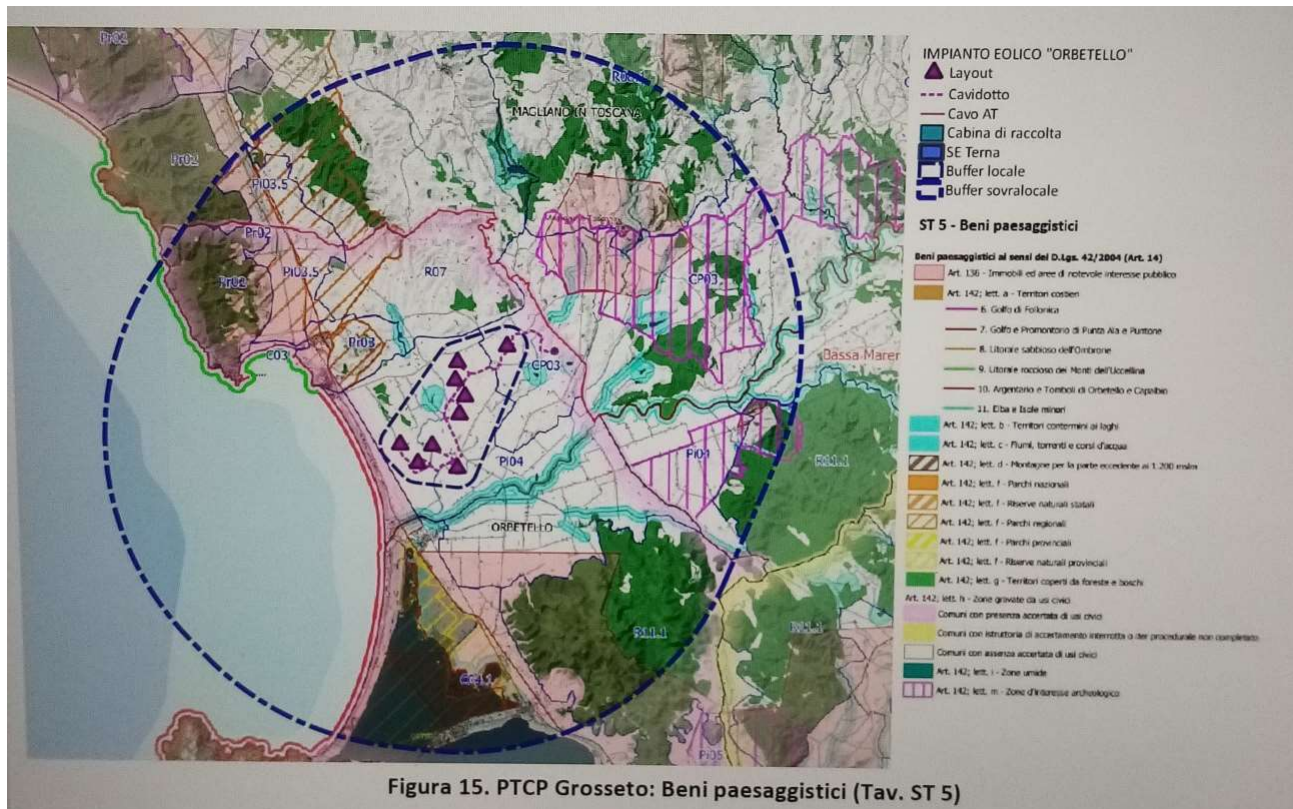


Figura 15. PTCP Grosseto: Beni paesaggistici (Tav. ST 5)

- in proposito, si ricorda che l'art. 6, comma 1°, del decreto-legge n. 50/2022, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 91/2022, in relazione all'installazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili** è stata individuata una **"fascia di rispetto ... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici"**. Successivamente, con l'art. 47, comma 1°, del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 41/2023, **la fascia di tutela è stata ridotta a "tre chilometri" per gli impianti eolici e a "cinquecento metri" per gli impianti fotovoltaici.**

Detta **fascia di rispetto** risulta, quindi, nel caso di specie **estesa tre chilometri dal limite delle zone tutelate con vincolo culturale** (artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) **e/o con vincolo paesaggistico** (artt. 136 e ss. e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.). In ogni caso, **la visibilità di detti aerogeneratori alti oltre 200 metri sarebbe ben presente in tutta l'area;**

- non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. **alternativa zero**, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333);

- l'allegato 4 del D.M. 219 del 10/9/2010, chiarisce come per i parchi eolici l'impatto visivo sia l'aspetto più rilevante e per tale motivo è opportuno che gli stessi siano localizzati in aree già degradate o laddove la loro introduzione riqualifichi il paesaggio dandone un nuovo significato.

3. IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGISTICO

L'impatto visivo e' uno degli impatti considerati piu' rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalita' differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densita' abitativa ed alle condizioni atmosferiche. L'alterazione visiva di un impianto eolico e' dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalita' dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine. Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico. L'impianto eolico dovrebbe diventare una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificita' attraverso un rapporto coerente con il contesto. In questo senso l'impianto eolico determinera' il progetto di un nuovo paesaggio.

Il progetto in esame non soddisfa nessuna delle due condizioni non essendo l'area degradata e non essendo idoneo a riqualificare positivamente un paesaggio già antropizzato e di alto valore culturale e ambientale.

- altro punto importante è il calcolo della producibilità che giustifichi la localizzazione e costruzione dell'impianto. La nostra zona non è un'area ventosa, così come riportato in tutte le mappe e in particolare anche secondo lo studio fatto dal consorzio LaMMA per conto della regione Toscana dove per l'area interessata riporta un valore di velocità media del vento con valori nettamente più bassi da quelli riportati nella relazione di Apollo Wind di 5,5 m/s. Comunque per decidere se il sito è idoneo è fondamentale attuare una campagna di rilevazione dati con anemometri fissi almeno per tre anni. Tutto questo induce ad a pensare che l'impianto avrebbe una bassa producibilità con produzioni ben inferiori a quelle indicate facendo decadere la sostenibilità tra la produzione e l'impatto negativo sul territorio;

- vogliamo inoltre mettere in evidenza che l'intero territorio della COSTA D'ARGENTO che comprende cinque comuni del sud della Maremma Toscana, subirà una certa e pessima ricaduta dal punto di vista TURISTICO-ECONOMICO, prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto. La costruzione dell'impianto non porterà nessun beneficio per le imprese locali in quanto le attività richiedono competenze specialistiche che non ci sono sul territorio e così anche l'assunzione di maestranze per la manutenzione futura dell'impianto. Le uniche ricadute sono soltanto NEGATIVE con inevitabile perdita di indotto nel settore turistico ricettivo della zona (villaggi turistici,alberghi,agriturismi ecc) che è la fonte primarie di reddito del territorio. Il panorama da ogni borgo dell'entroterra o costiero, dall'Argentario, dalle colline del Parco Naturale della Maremma, alle colline della Parrina, da Capalbio a Porto Santo Stefano e Talamone, questo impianto avrà un'incidenza ed un impatto visivo che sconvolgerà ogni visuale, ogni immagine panoramica finora tanto amata in tutto il mondo; persino dal mare saranno visibili e questo annienterà l'economia di un territorio già in difficoltà.

Le alternative a questa tipologia di impianto esistono e sono facilmente applicabili in ogni contesto, che si tratti di campi dedicati al fotovoltaico (l'impatto è sicuramente non invasivo) oppure coperture di abitazioni, stabilimenti e attività commerciali: occorre fornire gli strumenti giusti al privato cittadino e alle aziende per investire e installare impianti in tempi brevi e rendere l'efficienza energetica la prima scelta responsabile e pulita, rispettosa dell'ambiente in ogni sua caratteristica.

L'Azienda agricola biologica che rappresento sarebbe interessata da un aerogeneratore proprio al centro della proprietà.

Si tratta di un'azienda familiare storica che risale alla fine dell'800, quando i primi proprietari (Famiglia Amadori del Casentino) crearono una grande fattoria per allevare vacche e cavalli maremmani e negli anni diedero vita alla "Pineta del Voltoncino" (vincolo paesaggistico e vocazione turistica) da cui l'attuale Residenza d'Epoca Casale Voltoncino (unica nella Provincia di Grosseto), allora centro della fattoria riportata già nella cartografia toscana della fine del 1700 (Archivio di Stato della Biblioteca Nazionale di Firenze). L'azienda attualmente è completamente dedicata alla produzione di olio evo biologico e alla produzione di foraggi e cereali per mangime di ovini.

Pertanto,

CHIEDE

alla S.V., per quanto di competenza, la **motivata valutazione** di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la **declaratoria di non compatibilità ambientale**, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

Tanto si porta a conoscenza delle altre Amministrazioni pubbliche in indirizzo a fini di opportuna informazione per le rispettive attività istituzionali.

Si ringrazia per l'attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio.

firma